

# Lido, il diktat dell'Usl: «Garantire i servizi e la piscina»

Nuovo quartiere all'ospedale al Mare, la delibera domani andrà in Consiglio. I dubbi sulla spiaggia

**VENEZIA** «Le previsioni urbanistiche sul nuovo presidio sanitario al Lido a noi vanno bene. A condizione che tutti i servizi siano garantiti. Compresa le piscine riabilitative, che sono indispensabili». Il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato «detta le condizioni» sull'operazione «Mare», il progetto da 100 milioni di euro per realizzare un parco tecnologico per lo sviluppo della digitalizzazione applicato alla ricerca medica che l'imprenditore tedesco Frank Gotthardt ha presentato per l'area dell'ex Ospedale al Mare. L'occasione per il direttore dell'Usl Serenissima di spiegare che, qualunque sia la sede, l'azienda sanitaria investirà per creare al Lido la Casa di Comunità è stata l'audizione in commissione consiliare Urbanistica. Che ieri ha licenziato la variante per approvarla domani in consiglio.

Non ci sono contrarietà visto che un centro di ricerca

con 250 appartamenti, un parco, negozi e servizi comuni come il teatro Marinoni invece dei resort previsti in precedenza incontra il favore anche delle opposizioni. Però sulla sede che ospiterà la Casa di Comunità e sul progetto di offerta sanitaria chiedono chiarimenti Marco Gasparinetti (TeA), Giovanni Andrea Martini (Tlc), Sara Visman (5s), Monica Sambo e Giuseppe Saccà del Pd. Gli uffici hanno spiegato che la realizzazione della nuova sede del presidio sanitario nella zona dove c'era l'ex reparto di Ginecologia sarà a cura del Comune, con le risorse del contributo straordinario che verserà la CompuGroup Medical dell'imprenditore tedesco. Ma al momento non è una cifra quantificabile perché non c'è ancora un progetto definitivo-esecutivo su cui calcolarla. Né tra Contato e Gotthardt c'è stato un incontro per mettere a fuoco la questione, vi-

sto che il proprietario dell'area è ancora cassa Depositi e Prestiti e il rogito si farà solo dopo l'approvazione della variante.

«Noi ci facciamo garanti della continuità dei servizi sanitari – scandisce il dg – Dal Padiglione Rossi nel monoblocco nessuno ci caccia. E lì, nel frattempo, investiamo. Ad esempio, acquisteremo una nuova risonanza magnetica più efficiente. Stiamo lavorando con i medici di base per la medicina di gruppo e i relativi spazi che, insieme al punto unico di accoglienza e quelli di ascolto, ci permetteranno di creare la Casa di Comunità». Nel progetto «Mare» spunta anche uno stabilimento balneare, evidenziano Gasparinetti e Visman. La spiaggia da 80 mila metri quadri in concessione a Cdp ha una destinazione ad attività balneari legate al compendio e vincolate al rispetto delle dune, quindi niente capanne e om-

brelloni a profusione. La concessione a Cdp andrà a scadenza come tutte e per averla Cgm dovrebbe partecipare e vincere il bando con un progetto che chiarirà se lo spazio sarà a uso solo del compendio o anche dei bagnanti.

**Monica Zicchiero**



## Casa di comunità

Il nodo della nuova sede della struttura: realizzata dal Comune con i soldi dei privati